

Il post del giorno

Preghiera contemplativa
Noi davanti a Dio

La #preghiera contemplativa ci pone davanti a Dio che ci guarda con amore. La luce di quello sguardo illumina il nostro spirito, gli dà occhi di misericordia per contemplare il mondo.

Papa Francesco

@Pontefice.it

IN BRIANZA MANCAVA
SOLO LA MANTIDE

di EMILIO MAGGI

segue da pagina 1

che assomiglia alla cavalletta (però più brutta) e talvolta è dannoso negli orti. La chiamano "religiosa" perché è arripoiosa e sembra che stia pregando. Viene dall'Africa. Ma la peculiarità che l'ha resa famosa è il comportamento tutt'altro che religioso che talvolta prende la femmina. Essa infatti talvolta uccide il partner, decapitandolo. Poi incomincia a divorarlo. Questo comportamento, che suscita beriberi di dolore, ha ispirato il mondo letterario, con romanzi in cui il termine "mantide religiosa" indicava spietate "dark lady" capaci di sedurre e uccidere.

Dunque, la Brianza ha la sua "mantide religiosa", che non ha ucciso ma ha messo sul lastrico nove uomini che avevano ingenuamente abboccato alle sue seduzioni, cominciate online e poi proseguite in brevi incontri durante i quali la "mantide" avrebbe versato nel bicchiere degli "amici" un bel po' di gocce di benzodiazepine, narcotizzandoli. Quindi, li avrebbe derubati. In tutto si "sarebbe fatta" 84 mila euro. Il Tribunale di Monza l'ha condannata a oltre 16 anni di carcere. Ovviamente i suoi avvocati presenteranno appello e quindi tra un po' sentiremo ancora parlare, fino all'ossessione, della "mantide della Brianza". Di storie tra l'orrendo il tragico, magari anche con qual-



che rivolto a farsesco come questo della "mantide", la Brianza ne ha già vissute così tante che un in più non crea certamente frustrazione. Qualche volta pare addirittura che il dramma, o la tragedia, della Brianza, sia esagerato: oltre il limite della costernazione. Quasi cinquant'anni fa in Brianza vi è stato il primo sequestro di persona di una donna, la povera Cristina Mazzotti, lasciata morire spietatamente. Il dolore per la fine di questa ragazza è ancora reale nei ricordi delle persone. Abbiamo avuto la "strage di Erba", che ha portato la città in sulla bocca della gente di mezzo mondo e anche questa vicenda, come la storia di Cristina Mazzotti, continua a turbare l'opinione pubblica. Qualche anno fa, grazie all'arresto di molte persone, i brianzoli si sono resi conto di essere in un epicentro dove la mafia, la 'ndrangheta, la Sacra Corona Unita e altre "belle" combriccole criminali imperverano allegramente. Tempo fa, in giro per l'Italia si era diffusa la notizia che il fiume più inquinato d'Italia fosse, ovviamente, quello brianzolo: il Lambro (che ora pare ripulito).

Avviene quindi che sopra questa terra brianzola si distende sempre un'ombra livida, cupa, sinistra. Quando accade qualche cosa di storto ecco che i commenti di quelli all'esterno, a Milano in particolare, sono: «Perforza siamo in Brianza». Poi ci sono difetti endemici che da fuori fanno commentare con amara ironia i brianzoli sono tacogni, pensano solo al "lauri", "sidanè", quando vi fu la strage di Erba, il filosofo Umberto Galimberti, brianzolo, disse che in Brianza "morte" mettessia, come per dire, penso io, che in Brianza si agita troppa parzialità, troppa materialismo. Ma "mettessia" lo dicono anche i milanesi e i loro poeti. A tutto questo si aggiunge ora la "mantide". Comunque, almeno questa è storia un po' bohemien (la "mantide" brianzola non ha decapitato nessuno, avrebbe solo rubato) e per offrire un pensiero di compassione alle vittime, alla fine della fiera fa pure un po' scriverle.

Finitura. Una realtà leader a livello mondiale nelle tecnologie per la verniciatura

Giardina Group, soluzioni intelligenti



Figino Serenza. Settanta dipendenti, un fatturato che si aggira attorno ai 20 milioni di euro, una vastissima gamma di soluzioni nata dalla profonda collaborazione con il tessuto economico della Brianza: è questo il gruppo Giardina. Inserito in un distretto economico a forte vocazione mobiliare che

non ha mancato di far nascere e crescere realtà che hanno poi preso la strada del mondo, oggi Giardina Group vende fuori dal confine il 95 per cento della propria produzione e recentemente ha creato, ad esempio, un'intera linea per un noto produttore di cucine negli Stati Uniti, mentre in Brasile è in re-

alizzazione una academy. «Siamo ottimisti: ci sarà sempre spazio per quelle aziende che propongono soluzioni intelligenti ed efficaci attraverso un network internazionale». Questo il commento all'unisono di Stefano e Riccardo Mauri, titolari di Giardina Group, realtà leader a livello mondiale e punto di

riferimento nelle tecnologie per la verniciatura e la finitura delle superfici.

«Si parla tanto di sostenibilità, un tema che per un comparto come il nostro è una sfida quotidiana da sempre», precisa Riccardo Mauri, responsabile tecnico dell'azienda. «Le attività legate alla verniciatura hanno allarmato, spesso giustamente, molti. Oggi la situazione è fortemente cambiata e noi costruttori siamo i primi a implementare tutta una serie di innovazioni e di soluzioni che non solo rispettano le più stringenti norme a tutela dell'ambiente, ma che garantiscono di ottenere una qualità estetica e una resistenza delle superfici addirittura migliori rispetto al passato.

Fin dalle prime fasi della progettazione ogni macchina, ogni impianto viene studiato e definito perché abbia necessità energetiche il più possibile contenute e bassissimi livelli di emissione nell'aria, garantendo sempre la migliore qualità delle finiture».

Azienda Informa a cura di SPN

Prima di acquistare in Giardina Group si può testare: «Sono centinaia i tecnici e gli operatori che ospitiamo ogni anno nel nostro Giampiero Mauri Innovation Centre, un laboratorio/show room nel quale tecnici e clienti di tutto il mondo vengono a testare i loro prodotti, a verniciare i propri manufatti, a verificare la qualità che le nostre macchine e i nostri impianti possono contribuire a dare», intervengono Stefano Mauri, direttore generale. Oggi le imprese non possono limitarsi a produrre, ma devono costantemente dialogare con tutti gli attori della filiera, facendosi portatrici di idee e valori: per questo il prossimo anno Giardina Group darà il via a un primo, forte esperimento in Brasile, la creazione di una vera e propria "Academy" che sarà realizzata con la collaborazione di Catas, il più importante laboratorio di prove per la filiera legno-mobile d'Europa.

«Vogliamo dimostrare quanto la condivisione del sapere possa aprire nuove strade in quei mercati dove c'è ancora molto da scoprire», ha aggiunto Stefano Mauri. «Una iniziativa che è nei nostri progetti da tempo e che vogliamo far diventare un

vero e proprio esempio da esportare in altri paesi, perché la tecnologia italiana deve essere sempre più una risposta articolata, nella quale la macchina sia solo una delle componenti necessarie per garantire un servizio. Perché è questo che oggi le imprese vogliono: il servizio, poter disporre di strumenti semplici da usare, affiancati da veri e propri partner non solo nel momento della vendita, ma anche e soprattutto nella assistenza, nella continuità della relazione, con aggiornamenti hardware e software grazie ai quali poter accettare nuove commesse e ridefinire nuovi livelli di competitività su di un mercato che non si ferma certo a guardare. Tutto questo ci porta ad affrontare con serenità questa stagione economica, contraddistinta da ottimi risultati a livello di fatturato ma da maggiori incertezze sul fronte degli ordinativi, trovandoci a operare in un contesto economico-sociale così ricco di complessità da consigliare a molti di restare a guardare ancora per un po', in attesa che svaniscano almeno alcune delle tante nuvole che ancora oscurano l'orizzonte».